



Prot. n.

Data

*Da citare nella risposta*

Allegati: /

Risposta al foglio del

**OGGETTO: [ID 2336] PAUR ex D.Lgs 152/2006 art 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Piano di coltivazione Cava n. 42 Amministrazione – Bacino Estrattivo Industriale n. 2 Torano Scheda PIT/PPR/Pabe n. 15 – Comune di Carrara (MS). Proponente: Cave Amministrazione srl. Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori. Contributo istruttorio.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 77705

Al Settore VIA - RT

## 1. PREMESSA

In riferimento alla richiesta in oggetto di cui al protocollo n. AOOGR/19231 del 15/01/2025, si precisa il presente contributo fa riferimento agli aspetti di competenza di questo Settore in materia di autorizzazioni agli scarichi idrici e alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Relativamente ai PAUR inerenti progetti di attività estrattive autorizzate ai sensi della LR 35/2015, il contributo del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali si concretizza con l'assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza dello scrivente Settore in materia di scarichi idrici ed emissioni in atmosfera cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

Per tale motivo il contributo conclusivo dello scrivente Settore che sarà espresso in esito alla conclusione dei lavori della conferenza di servizi di cui all'art. 27 bis c.7 del D.Lgs. 152/2006, dovrà essere recepito dall'atto autorizzativo di cui alla LR 35/2015.

## 2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Ai fini delle autorizzazioni ambientali di competenza del Settore scrivente si fa riferimento al seguente quadro normativo:

- D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";
- D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;
- L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;
- L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;
- D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20";
- vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;
- Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014.



### 3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006

#### COMPONENTE ATMOSFERA

Relativamente alle emissioni in atmosfera, l'insediamento risulta già in possesso di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Massa Carrara con Determinazione Dirigenziale n. 2079 del 11/06/2013, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

*"a) in fase di lavorazione il materiale detritico prodotto dovrà essere stoccato nell'apposita area individuata nel progetto e dovrà essere previsto un sistema di gestione che preveda l'allontanamento del materiale subito dopo l'estrazione;*

*b) in generale, quando le condizioni atmosferiche lo richiedono, il materiale detritico dovrà essere umidificato prima del suo allontanamento;*

*c) le attività di taglio che non prevedono l'uso di acqua (taglio a catena) dovranno essere realizzate a bassa velocità di rotazione al fine di contenere le emissioni diffuse;*

*d) le attività di ribaltamento delle bancate dovranno essere effettuate previa umidificazione del letto di detrito;*

*e) l'organizzazione del cantiere dovrà prevedere accurata gestione e pulizia degli spazi, compreso il mantenimento delle naturali linee di deflusso delle acque con particolare riferimento all'eliminazione dei fanghi che possono accumularsi a seguito di eventi meteorici;*

*f) dovrà essere messa in atto una corretta gestione della raccolta della marmettola (strizzatura, insaccamento, allontanamento) con attribuzione dei relativi codici CER;*

*g) nelle opere di manutenzione delle strade di arroccamento dovrà essere evitato l'uso di marmettola e/o terre per la livellazione del fondo."*

L'Impresa ha provveduto in ogni caso ad effettuare la valutazione sulle emissioni in atmosfera sulla base di quanto previsto dal PRQA e dalle linee guida Arpat.

Si riportano di seguito alcuni estratti dell'elaborato *"Relazione di valutazione previsionale di impatto atmosferico valutazione delle emissioni di polveri da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti (linee guida Allegato A PRQA luglio 2018) art. 4 comma 2 DPGR 72/R (L.R. 35/15)":*

#### **"6.1.2.1. POTENZIALI SORGENTI EMISSIVE**

*Nella cava la produzione di polveri, seppur minima e in particolari condizioni, è essenzialmente legata:*

- alla fase di perforazione nel caso sia abbia un deficit di acqua durante l'esecuzione dell'operazione;*
- alla fase di taglio con filo diamantato, che nonostante avvenga in ambiente bagnato, può comportare la produzione di polveri fini quando il filo non è lubrificato correttamente;*
- alla fase di spostamento del macchinario mobile che viene utilizzato all'interno del piazzale;*
- alla fase di movimentazione dei blocchi e/o bancata mediante la pala gommata e/o escavatore cingolato dove per attrito tra blocco e piazzale si possono generare minime produzioni di polveri durante il periodo estivo; mentre negli altri periodi ciò non avviene per la presenza di umidità nell'aria e di acqua sui piazzali di cava;*
- alla fase di disgaggio o frantumazione di bancate improduttive, o loro porzioni, mediante escavatore equipaggiato con martello demolitore, nel caso che l'innaffiamento, avvenuto in precedenza, non sia stato sufficiente o si sia asciugato."*

#### **"6.1.2.3. INTERVENTI DI MITIGAZIONE ED ABBATTIMENTO**

*Al fine di limitare e contenere le emissioni all'interno del cantiere si interviene come segue:*

- per la perforazione si controlla il flusso idrico e lo si aumenta;*
- per le Tagliatrici a filo o catena perforatrici si sposta il punto di alimentazione idrico con il*



procedere del taglio e/o si aumenta il suo flusso;

- per le emissioni di polveri connesse con l'ambiente si interviene:
- raccogliendo e ponendo all'interno di sacchi filtranti la marmettola con granulometria grossolana prodotta sul posto operativo;
- raccogliendo e depurando le acque reflue dal contenuto solido in sospensione mediante l'impianto a ciclo chiuso di depurazione e riciclo acque di lavorazione;
- impedendo la formazione di cumuli di marmettola ai bordi dei piazzali, rimuovendola periodicamente ed insaccandola;
- impedendo la formazione, durante il periodo estivo, di pulverulenti ai bordi dei piazzali e lungo la viabilità sterrata provvedendo alla rimozione degli stessi insaccandoli o in alternativa bagnando periodicamente la viabilità";

Segue quindi il calcolo del rateo emissivo per cui:

*"Le emissioni globali di PM<sub>10</sub>, in assenza di alcun sistema di mitigazione, controllo o abbattimento risultano circa **948.38 g/h**."*

*"...per il sito estrattivo la valutazione delle emissioni è stata effettuata per le soglie calcolate per un numero di giorni di attività compreso tra 200-250 giorni/anno secondo la seguente tabella.*

*I recettori principali (edifici residenziali di Torano) risultano ad una distanza dalle potenziali sorgenti emissive sempre superiore a 150m, ovvero oltre 1.5Km.*

| Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente | Soglia di emissione di PM <sub>10</sub> (g/h) | risultato   |
|---|---|---|
| 0 ÷ 50  | <79   | Nessuna azione  |
|   | 79 ÷ 158                                      | Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici |
|   | > 158   | Non compatibile (*)   |
| 50 ÷ 100  | <174  | Nessuna azione  |
|   | 174 ÷ 347                                     | Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici |
| 100 ÷ 150   | > 347   | Non compatibile (*)   |
|   | <360  | Nessuna azione  |
|   | 360 ÷ 720                                     | Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici |
|   | > 720   | Non compatibile (*)   |
| >150  | <493  | Nessuna azione  |
|   | 493 ÷ 986                                     | Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici |
|   | > 986   | Non compatibile (*)   |

Tabella 6: Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 250 e 200 giorni/anno."

Lo studio si conclude con il capitolo **7.5. CONFRONTO DELLE EMISSIONI CON I LIMITI NORMATIVI** nel quale si riporta che *"Il confronto tra le emissioni previste nel piano di coltivazione della Cava n.42 Amministrazione ed i limiti normativi per un recettore ad una distanza minima >150.0m dal sito permette di verificare che le emissioni prodotte dalle attività risultano compatibili per un abbattimento almeno del 50%. Nel caso specifico, come precedentemente evidenziato, le stesse condizioni meteo-climatiche ed ambientali permettono agevolmente di raggiungere un abbattimento in condizioni cautelative del 88%, ovvero anche superiori all'abbattimento necessario ed all'intervallo suggerito nelle Linee Guida ARPAT (50-90%).*

*Pertanto anche in considerazione delle previsioni normative che prevedono il superamento dei limiti di emissioni 35 volte all'anno, all'interno della Cava n.42, le sole condizioni meteo-climatiche sono sufficienti a limitare le eventuali emissioni diffuse e non sono pertanto necessari sistemi di abbattimento integrativi/ausiliari che comunque la società prevede di adottare.*



## COMPONENTE AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda la competenza di questo Settore in particolare relativamente agli scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, si prende atto di quanto rappresentato negli elaborati tecnici ed in particolare di quanto riportato nell'elaborato *"Piano di gestione delle acque meteoriche e delle acque di lavorazione art. 4 comma 2 lett. A DPGR 72/R (art. 17 comma 1 lett. C) L.R. 35/15"* che, ai sensi dell'art. 17 della LR 35/2015 e dell'art. 40 del DPGR 46R-2008, è parte integrante del progetto definitivo di coltivazione.

Nel citato documento si riporta che:

*"Le AMD ricadenti all'interno della cava sono gestite e saranno gestite attraverso l'afflusso verso vasca/he delimitata/e da cordoli impermeabili, dove, depurate per sedimentazione, possono essere riciclate nella lavorazione e/o fatte evaporare in loco e/o lasciate libere di defluire, una volta depurate, lungo l'impiuvio più vicino."*

Non risultano comunque oggetto di avvio all'impiuvio le AMPP che interessano l'area impianti, operazione che sarebbe soggetta ad autorizzazione allo scarico.

*"L'impianto di riciclo/depurazione delle acque operante, Tav. 26, e quello progettato, Tav. 27, 28, 29a, 29B, sono uguali nei componenti, anche se l'ubicazione del singolo varia e/o potrà variare con l'evolversi della coltivazione progettuale. L'impianto, del tipo a ciclo chiuso, è costituito da differenti settori, seppur simili nel loro funzionamento e/o componenti, che gestiscono le acque di lavorazione all'interno della cava. Le acque di lavorazione sono inviate all'impianto di depurazione a sacchi filtranti "S" e da qui, una volta depurate, inviate nuovamente in cava sui tagli in esecuzione..."*

*"...Successivamente i sacchi sono chiusi e collocati nella apposita area temporanea di stoccaggio "Z" Tav. 26-29B. Il minimo residuo che può rimanere sul pavimento al termine del taglio è raccolto manualmente mediante pala o mediante bobcat equipaggiato con spazzatrice rotante e depositato all'interno dei sacchi. Ad ulteriore sicurezza gestionale le acque dilavanti i piazzali di cava sono gestite mediante vasche di decantazione/sedimentazione al fine impedire l'innesco di un trasporto solido..."*

## 4. CONCLUSIONI

Premesso quanto sopra, in questa fase, si ritiene di esprimere, limitatamente alle competenze di questo Settore, un contributo tecnico istruttorio preliminare favorevole sul progetto, condizionato alla attuazione delle misure di gestione delle emissioni e delle AMD descritte negli elaborati di progetto. Considerato tuttavia che il rateo emissivo calcolato è posto, nella Tabella 6 sopra riportata, in corrispondenza del valore per cui deve essere previsto un Monitoraggio presso il ricettore o una valutazione modellistica che tenga conto di dati sito specifici e che pertanto, pur trattandosi di attività già autorizzata alle emissioni in atmosfera, non possono essere esclusi potenziali impatti a carico dei ricettori, l'impresa dovrà dare conto delle valutazioni necessarie effettuate e da prevedere per fornire risposta a quanto previsto in esito al valore del rateo emissivo calcolato.

Si ritiene comunque che, al fine di poter esprimere un contributo definitivo da parte di questo Settore, inerente l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera richiesta, nonché relativamente alla gestione della acque di cava in relazione ad eventuali scarichi oggetto di autorizzazione, ad oggi non previsti dal progetto, vi sia la necessità di acquisire il contributo tecnico di ARPAT relativamente alla valutazione sulle emissioni svolta secondo le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti" di Arpat e confermate dal PRQA.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: [eugenia.stocchi@regione.toscana.it](mailto:eugenia.stocchi@regione.toscana.it)

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: [davide.casini@regione.toscana.it](mailto:davide.casini@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Sandro Garro